



GRUPPO BNL

**Relazione trimestrale consolidata
30 settembre 2003**



GRUPPO BNL
Relazione trimestrale consolidata
30 settembre 2003

La relazione trimestrale è redatta in conformità dell'articolo 82 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA
Banca fondata nel 1913
Capogruppo del Gruppo Bancario BNL
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Sociale e Direzione Generale in Roma
Via Vittorio Veneto n. 119
Internet: www.bnl.it

INDICE

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE	5
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	6
COLLEGIO SINDACALE	6
SOCIETÀ DI REVISIONE	6
DATI DI SINTESI	7
NOTE TECNICHE	8
STRUTTURA DEL GRUPPO	10
SINTESI DELL' ANDAMENTO DELLA GESTIONE E INFORMAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE	12
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	23
NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE PATRIMONIALI	24
<i>LA RACCOLTA DIRETTA</i>	24
<i>LA RACCOLTA INDIRETTA</i>	26
<i>GLI IMPIEGHI</i>	28
<i>LA QUALITA' DEL CREDITO</i>	29
<i>I TITOLI DI PROPRIETA'</i>	35
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 SETTEMBRE 2003 RICLASSIFICATO SECONDO CRITERI GESTIONALI	37
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL 3° TRIMESTRE 2003 RICLASSIFICATO SECONDO CRITERI GESTIONALI	38
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 SETTEMBRE 2002 RICLASSIFICATO SECONDO CRITERI GESTIONALI	39

NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE REDDITUALI	40
<i>MARGINE D'INTERESSE</i>	40
<i>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</i>	40
<i>COSTI OPERATIVI</i>	41
<i>RISULTATO OPERATIVO</i>	41
<i>GLI ACCANTONAMENTI E LE RETTIFICHE NETTE</i>	42
<i>UTILE ORDINARIO</i>	43
<i>RISULTATO DEI FATTORI STRAORDINARI</i>	43
<i>ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI BANCARI GENERALI</i>	43
<i>UTILE NETTO</i>	44
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA' NEL QUARTO TRIMESTRE 2003	45
FATTI DI RILIEVO DOPO LA FINE DEL TRIMESTRE	46
AVVISO	47

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Tabella n. 1

	AZIONISTI / GRUPPI (partecipazioni superiori al 2% del capitale) (*)	QUOTE % SU		QUOTE % SU	
		CAPITALE ORDINARIO EURO	TOTALE CAPITALE SOCIALE EURO	CAPITALE ORDINARIO EURO	TOTALE CAPITALE SOCIALE EURO
		1.094.232.656,00	1.105.831.821,50	1.094.232.656,00	1.105.831.821,50
1	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA S.A.	14.52523	14.37287	14.52523	14.37287
	<i>GRUPPO GENERALI</i>			7.21439	7.13872
2	- ASSICURAZIONI GENERALI SPA	7.03073	6.95699		
	<i>DELLA VALLE DIEGO</i>			4.99894	4.94650
3	- DORINT S.A.	4.99894	4.94650		
	<i>GRUPPO MONTEPASCHI</i>			4.44908	4.40242
4	- BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	4.44598	4.39934		
5	BANCA POPOLARE DI VICENZA	3.40275	3.36706	3.40275	3.36706
6	SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT LTD	2.36578	2.34096	2.36578	2.34096
7	<i>COPPOLA DANILO</i>			2.35325	2.32856
	- PACOP SPA	2.05646	2.03489		
	ALTRI AZIONISTI			60.69058	60.05400
	azioni di risparmio			100.00000	98.95109
					1.04891
					100.00000

(*) rilevate dalle comunicazioni pervenute

Rappresentante comune degli azionisti di risparmio: Sig.ra Marina Bottani.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LUIGI ABETE	Presidente	(1)
GONZALO TERREROS CEBALLOS	Vice Presidente	
PIER LUIGI FABRIZI	Vice presidente	(1)
ELIO COSIMO CATANIA	Consigliere	
DIEGO DELLA VALLE	Consigliere	
MANUEL GONZALEZ CID	Consigliere	
ALDO MINUCCI	Consigliere	
ANTONIO ORTEGA PARRA	Consigliere	
JUAN ENRIQUE PEREZ CALOT	Consigliere	(1)
GIOVANNI PERISSINOTTO	Consigliere	(1)
MASSIMO TOSATO	Consigliere	
FRANCESCO TRAPANI	Consigliere	
GIOVANNI ZONIN	Consigliere	

* * *

MARIO GIROTTI	Direttore Generale
---------------	--------------------

COLLEGIO SINDACALE

TOMMASO DI TANNO	Presidente
FRANCO CARAMANTI	Sindaco Effettivo
PIER PAOLO PICCINELLI	Sindaco Effettivo
MASSIMO BAGNERA	Sindaco Supplente
DANIELE CARLO TRIVI	Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

(1) Componenti il Comitato Esecutivo.

DATI DI SINTESI

Tabella n. 2

Gruppo BNL

	30 settembre 2003 (a)	30 settembre 2002 (b)	Variazione % (a) / (b)
DATI ECONOMICI (mln di euro)			
Margine di interesse	1.246	1.336	-6.7 %
Totale proventi netti	1.044	898	16.3 %
Margine di intermediazione	2.290	2.234	2.5 %
Totale costi operativi	-1.446	-1.483	-2.5 %
- di cui spese per il personale	-825	-839	-1.7 %
Risultato operativo	844	751	12.4 %
Utile ordinario	379	338	12.1 %
Utile netto	149	48	210.4 %

INDICI DI EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE

	30 settembre 2003 (a)	30 settembre 2002 (b)
Cost/income (senza ammortamenti)	56.9 %	59.8 %
Cost/income (con ammortamenti)	63.1 %	66.4 %
Comm. nette e altri proventi netti / mara. intermed.	37.2 %	35.5 %

	3° trimestre 2003 (a)	3° trimestre 2002 (b)	Variazione % (a) / (b)
DATI ECONOMICI (mln di euro)			
Margine di interesse	385	422	-8.8 %
Totale proventi netti	314	281	11.7 %
Margine di intermediazione	699	703	-0.6 %
Totale costi operativi	-487	-516	-5.6 %
- di cui spese per il personale	-273	-289	-5.5 %
Risultato operativo	212	187	13.4 %
Utile ordinario	64	39	64.1 %
Utile netto	48	20	140.0 %

	30 settembre 2003 (a)	30 giugno 2003 (b)	31 dicembre 2002 (c)	Variazione % (a) / (c)
DATI PATRIMONIALI (mln di euro)				
Totale attività	83.216	82.631	83.711	-0.6 %
Impieghi a clientela	57.147	57.457	60.249	-5.1 %
- di cui sofferenze nette	2.146	2.109	2.057	4.3 %
Impieghi a banche	12.639	11.255	6.819	85.3 %
Titoli di proprietà	3.667	4.323	5.887	-37.7 %
Partecipazioni	487	525	495	-1.6 %
Raccolta da clientela (compresi i prestiti subordinati)	55.084	56.428	56.232	-2.0 %
Raccolta da banche	15.114	13.208	14.968	1.0 %
Patrimonio netto	4.002	3.976	3.872	3.4 %

ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (mln di euro)

	30 settembre 2003 (a)	30 giugno 2003 (b)	31 dicembre 2002 (c)	Variazione % (a) / (c)
Totale risparmio gestito	28,785	28,524	27,708	3.9 %
- di cui				
Gestioni di fondi	19,008	18,864	18,540	2.5 %
Risparmio amministrato della clientela	44,386	46,468	42,537	4.3 %
Totale raccolta indiretta	73,171	74,992	70,245	4.2 %

QUALITA' DELL'ATTIVO (mln di euro)

	30 settembre 2003 (a)	30 giugno 2003 (b)	31 dicembre 2002 (c)	Variazione % (a) / (c)
Totale sofferenze e incagli	3.091	3.094	3.126	-1.1 %
- in rapporto ai crediti a clienti	5.4%	5.4%	5.2%	
- percentuale di copertura	44.8%	43.2%	41.2%	

DATI DI STRUTTURA

	30 settembre 2003 (a)	30 giugno 2003 (b)	31 dicembre 2002 (c)	Variazione % (a) / (c)
Dipendenti di fine periodo	17.816	17.912	18.305	-2.7 %
Numero sportelli	744	744	748	-0.5 %
- di cui in Italia	709	709	705	0.6 %

INFORMAZIONI SUL TITOLO BNL

	30 settembre 2003 (a)	30 giugno 2003 (b)	31 dicembre 2002 (c)
Numero totale azioni	2.211.663,643	2.176.502,028	2.175.110,517
- di cui ordinarie	2.188.465,312	2.153.303,691	2.151.912,186
Chiusura BNL ord. (euro)	1.69	1.46	1.06
Capitalizzazione di borsa (mln euro)	3.740	3.180	2.297

NOTE TECNICHE

La Relazione trimestrale al 30 settembre 2003¹ riporta:

- la struttura del Gruppo, l'area di consolidamento e i metodi utilizzati;
- le osservazioni degli Amministratori sull'andamento gestionale del Gruppo BNL e le informazioni sui fatti più significativi;
- l'andamento del titolo azionario BNL confrontato con gli indici di Borsa;
- le principali poste patrimoniali consolidate (raccolta e impieghi con clientela e banche, portafoglio titoli di proprietà partecipazioni, passività subordinate, fondi rischi, capitale e riserve, nonché l'utile di periodo) raffrontate con la situazione al 30 giugno 2003 e al 31 dicembre 2002;
- il prospetto di conto economico scalare riclassificato secondo criteri gestionali, riferito al terzo trimestre e ai primi nove mesi 2003, confrontati con i consuntivi riferiti agli stessi periodi dell'anno precedente;
- le note di commento alle precitate risultanze reddituali e patrimoniali;
- la prevedibile evoluzione dell'attività per il quarto trimestre 2003;
- i fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del trimestre.

* * *

Per quanto attiene ai criteri e alle metodologie utilizzate, si precisa che :

- la situazione dei conti del Gruppo è predisposta sulla base dei criteri di formazione del bilancio 2002 con le seguenti eccezioni:

¹ La Relazione trimestrale è redatta in accordo all'art. 82 del Regolamento CONSOB n. 11971/99 (e successive modifiche e integrazioni) attuativo del dlgs n. 58/98 e alle indicazioni fornite dall'ABI con comunicazione n. 002617 del 31 marzo 2000.

Si fa inoltre presente che gli importi sono espressi in milioni di euro e le percentuali di variazione sono conteggiate con riferimento alle singole poste espresse in milioni di euro.

- gli oneri sostenuti nel periodo per il processo di agevolazione agli esodi sono stati interamente imputati al conto economico tra gli oneri straordinari, mentre nel 2002 (e segnatamente per il periodo aprile - dicembre)¹ furono contabilizzati tra le attività immateriali e sottoposti ad ammortamento in 5 rate costanti;
- al fine di stabilizzare il *tax rate* del periodo, l'orizzonte temporale considerato per la contabilizzazione delle attività per imposte anticipate è stato esteso oltre la durata del Piano Industriale (2003 – 2005) in quanto non sussistono, al momento, motivazioni tali da ritenere incerto e irragionevole il recupero delle suddette imposte, anche in considerazione delle positive attese circa la capienza dei redditi imponibili futuri.

L'effetto delle suddette modifiche è debitamente illustrato nella Relazione;

- è stata confermata l'esclusione dal consolidamento delle società controllate operanti in Argentina, facenti capo alla locale *holding company* BNL Inversiones Argentinas SA, resasi necessaria per la indisponibilità dei relativi dati contabili, come sarà meglio precisato in dettaglio nel prosieguo;
- per le Società consolidate con il metodo integrale le relative situazioni contabili sono state approntate dalle società stesse e approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- si è provveduto ad effettuare l'elisione dei rapporti infragruppo patrimoniali ed economici per gli importi più significativi;
- la relazione trimestrale consolidata non è oggetto di controllo contabile da parte della Società di revisione incaricata della certificazione del bilancio annuale.

¹ Gli oneri relativi agli esodi del primo trimestre 2002 furono coperti dall'utilizzo dei pregressi stanziamenti all'uopo precostituiti.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Capogruppo: BNL SpA

Tabella n. 3

Partecipazioni consolidate con il metodo integrale

ITALIA	ESTERO
AREA CREDITO	
Artigiancassa SpA - Roma	BNL International SA - Lussemburgo (1)
Coopercredito SpA - Roma	Lavoro Bank AG - Zurigo (1)
Banca BNL Investimenti SpA - Milano	Hesse Newman & co. A G - Amburgo (1)
	Banco BNL do Brasil SA - San Paolo (1)
	BNL SA - Montevideo (1)
	Lavoro Bank Overseas NV - Curacao
AREA FINANZIARIA	
BNL Gestioni SGR pA - Milano	BNL International Investments - Lussemburgo
BNL Fondi Immobiliari SGR pA - Milano	BNL Consultoria e Servicios Ltda - San Paolo (2)
Servizio Italia SpA - Roma	BNL Distribuidora de Titulos e Valores SA-S.Paolo (2)
AREA FACTORING	
Ifitalia SpA - Milano	
BNL Finance SpA - Roma	
AREA LEASING	
Locafit SpA - Milano	
ATTIVITA' DIVERSE	
BNL Multiservizi SpA - Roma	
BNL E-Banking	

(1) Partecipazione posseduta tramite la BNL International Investments – Lussemburgo.

(2) Partecipazione posseduta tramite altre società del Gruppo.

Tabella n. 4

Partecipazioni valutate al patrimonio netto

ITALIA	ESTERO
AREA FINANZIARIA	
BNL Partecipazioni SpA - Roma Corit SpA - Roma	
AREA FACTORING	
Serfactoring SpA - Milano (1)	
AREA LEASING	
Cooperleasing SpA - Bologna (1)	
ATTIVITA' DIVERSE	
BNL Vita SpA - Milano	

(1) Partecipazione posseduta tramite altre società del Gruppo

SINTESI DELL' ANDAMENTO DELLA GESTIONE E INFORMAZIONI PIU' SIGNIFICATIVE

Nel terzo trimestre del 2003 il quadro economico mondiale ha evidenziato segnali di ripresa che tardano tuttavia a riverberarsi sulle principali economie dell'area dell'euro.

Sostenuta da politiche monetarie e fiscali largamente espansive nonché dal deprezzamento del dollaro, la ripresa congiunturale americana ha accelerato il passo. I consumi privati e l'edilizia residenziale hanno continuato a mostrare una buona tenuta. Gli investimenti in impianti, macchinari e *software* hanno confermato il risveglio iniziato nel secondo trimestre. A due anni dall'inversione del ciclo economico, sono giunti in settembre i primi attesi dati sull'aumento dell'occupazione, fattore cruciale per la tenuta dei consumi e la sostenibilità dello sviluppo.

Dopo gli auspici formulati in sede di G7 a Dubai circa una maggiore flessibilità dei cambi, il dollaro ha accelerato il deprezzamento iniziato nel 2002. Nel contempo, il parziale miglioramento del quadro economico, il recupero della borsa e l'elevato disavanzo pubblico hanno spinto al rialzo i tassi di interesse a lungo termine. La curva per scadenze dei rendimenti sui titoli di Stato si è irripidita, nonostante il prevalere di attese di mantenimento da parte della *Federal Reserve* di una politica monetaria espansiva.

In Argentina la ripresa economica è in corso. I dati più recenti lasciano prevedere una crescita del prodotto interno lordo per il 2003 superiore al 5%, in gran parte attribuibile alla svalutazione del peso rispetto al dollaro dopo l'abbandono del *Currency Board* avvenuto nel gennaio 2002. Da allora il cambio del peso risulta deprezzato di oltre il 60%. La svalutazione ha permesso un processo di sostituzione delle importazioni con produzioni nazionali, mentre le esportazioni sono tornate ad essere più competitive. L'Argentina ha peraltro evitato l'iper-inflazione tipica delle forti svalutazioni, grazie al controllo della spesa pubblica, al calo dei redditi personali e al controllo esercitato dal governo sui rincari delle tariffe dei servizi di pubblica utilità. Anche il quadro finanziario, dopo l'ottenimento dal Fondo Monetario Internazionale di un prestito triennale di 12,5 miliardi di dollari, è in via di rasserenamento. Il prestito fa parte di un pacchetto di finanziamenti per complessivi 21 miliardi e consente il rifinanziamento di tutte le obbligazioni nei confronti delle istituzioni internazionali per il periodo 2004-2006.

Nell'area dell'euro, il terzo trimestre è stato caratterizzato da un miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie che lascia sperare in un moderato recupero dell'attività economica nella rimanente parte del 2003.

L'inflazione stenta a portarsi sotto il livello-obiettivo del 2%. Con il saggio guida della Banca centrale europea al 2% dal 5 giugno del 2003, i tassi reali monetari oscillano pertanto intorno

allo zero. La curva per scadenze dei rendimenti dei titoli di Stato si è irripidita a seguito della risalita dei tassi a lungo termine sulla scia dell'aumento dei rendimenti governativi statunitensi, ma anche delle aspettative di ripresa che dovrebbero materializzarsi nel corso del 2004.

Nel terzo trimestre 2003, il cambio effettivo della divisa europea è rimasto pressoché stabile rispetto ad aprile-giugno. All'indomani del vertice di Dubai di fine settembre l'euro ha ripreso a rafforzarsi, segnalando ai mercati che l'Unione Europea si avvia a diventare una delle principali aree economiche su cui si ripercuoterà il processo di aggiustamento del disavanzo commerciale statunitense.

In Italia, i dati disponibili confermano una dinamica ancora lenta dell'attività economica. Dopo il calo piuttosto consistente della produzione industriale registrato nel secondo trimestre, nel periodo luglio-settembre si è assistito a un ristagno dei livelli produttivi. Gli indicatori del clima di fiducia di famiglie e imprese hanno arrestato la caduta ma continuano a mostrare cautela nei comportamenti. La domanda interna rimane sostenuta soltanto nella componente dei consumi non durevoli, mentre si va evidenziando un'accelerazione nel processo di accumulazione delle scorte. Gli investimenti in attrezzature e impianti, dopo il forte calo registrato nel primo semestre, non sono ancora ripartiti. Resta vivace la sola spesa in costruzioni.

Il contributo alla crescita economica del saldo estero rimane negativo. Il prodotto interno lordo evidenzia pertanto una sostanziale stagnazione. Continua a diminuire l'occupazione nelle imprese di grandi dimensioni, mentre l'inflazione ha ampliato il differenziale con il complesso dei Paesi euro.

* * *

Focalizzando l'attenzione all'attività bancaria, nel terzo trimestre 2003 si è confermato il *trend* espansivo degli impieghi, che hanno sperimentato un andamento leggermente superiore sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto a quello rilevato nello stesso periodo nell'area dell'euro.

La crescita dell'aggregato è stata quasi esclusivamente trainata dalla performance del credito a medio/lungo termine, mentre marginale è risultato il contributo proveniente dal credito a breve scadenza. La positiva dinamica dei finanziamenti a medio/lungo termine riflette sia la forte domanda di credito da parte delle famiglie per mutui fondiari e credito al consumo sia una parziale conversione da parte delle imprese del debito a breve con indebitamento a più lungo termine, in considerazione del basso livello raggiunto dai tassi di interesse.

Sempre a livello Sistema, le partite in sofferenza mostrano un incremento del *trend* di crescita, rispetto al secondo trimestre, che riflette il perdurare della stagnazione economica e il rallentamento delle operazioni di cartolarizzazione.

L'attività di raccolta ha evidenziato nel periodo tassi di sviluppo intensi con particolare riferimento ai conti correnti a dimostrazione che la ricomposizione del portafoglio finanziario a favore delle attività più liquide è tuttora in atto, né si prevede quando possa iniziare il processo inverso di riassorbimento. Un rallentamento si nota invece nella emissione di obbligazioni bancarie, che rimane comunque su livelli vivaci.

* * *

Nel contesto di debole congiuntura economica, sia italiana sia europea, delineato in precedenza e in uno scenario complessivamente ancora poco favorevole all'attività bancaria e finanziaria, il Gruppo BNL ha proseguito nel terzo trimestre la positiva evoluzione reddituale manifestata nella prima parte dell'anno, migliorando significativamente i margini di profittabilità e gli indicatori di efficienza, sia operativa sia economica.

Il conto economico consolidato riferito ai primi nove mesi del 2003, la cui progressione scalare è descritta con maggiori dettagli in un capitolo successivo, evidenzia infatti un confortante miglioramento del reddito operativo, pari a 844 milioni di euro, cresciuto, quindi, del 12,4% rispetto allo stesso periodo del 2002.

Il soddisfacente andamento tendenziale della profittabilità è ascrivibile sia alla maggiore capacità di produrre ricavi, pur in un contesto di scarsa dinamicità degli aggregati patrimoniali (sui quali ha inciso anche la perdita di valore del dollaro statunitense rispetto all'euro), sia agli effetti della avviata politica di contenimento dei costi operativi.

Il margine di intermediazione ha registrato una crescita del 2,5%, per effetto del decisivo contributo fornito dai ricavi netti da servizi (+16,3%), che ha più che compensato il ridimensionamento della gestione denaro (-6,7%). All'interno dell'aggregato, il flusso delle commissioni e altri proventi netti è cresciuto del 7,4% grazie a una efficace azione commerciale che ha operato in un contesto di debole congiuntura economica. Il suo apporto alla formazione del margine di intermediazione è così salito al 37,2% rispetto al 36,8% di fine 2002 e al 36,7% dello scorso giugno.

Un contributo importante alla crescita del risultato operativo è derivato dalla riduzione del costo del personale (-1,7%), ottenuto attraverso il graduale ridimensionamento degli organici

(che, limitatamente alle società confluite nell'area di consolidamento integrale, hanno registrato una riduzione netta di 489 unità rispetto ad inizio anno), nonché dall'azione di razionalizzazione delle altre spese generali (-3,8%).

Il recupero dell'efficienza economica sul versante dei costi operativi ha anche determinato, nel periodo di riferimento, un significativo miglioramento del *cost to income ratio*, regredito al 63,1% dal 66,4% rilevato a fine settembre 2002.

Anche l'utile ordinario consolidato, attestatosi a 379 milioni di euro, mostra un soddisfacente incremento (+12,1% rispetto al +5,7% accertato per la semestrale) pur in presenza di una politica di bilancio improntata alla estrema prudenza, soprattutto in tema di rettifiche e accantonamenti netti su crediti e per garanzie e impegni (+29,2%), in considerazione del perdurare della stagnazione economica.

Sull'utile delle attività ordinarie ha anche pesato la svalutazione in conto per 57 milioni di euro della partecipazione, ora diretta, di BNL Spa in Albacom Spa, compensata in parte (42 milioni) dall'utilizzo dell'apposita quota del fondo rischi e oneri futuri su partecipazioni (di complessivi 52 milioni al 30 giugno scorso, di cui 27 milioni rivenienti da altri stanziamenti pregressi in essere a fine 2002).

I fattori straordinari della gestione esprimono, invece, una perdita netta di 44 milioni di euro, quale sbilancio tra 132 milioni di proventi e 176 milioni di oneri della specie. Tra i proventi, 58,8 milioni derivano dall'intervenuto recupero di una prima parte delle note linee di credito per cassa, già totalmente presidiate nel Fondo rischi su crediti, che la Capogruppo vanta nei confronti di BNL SA Buenos Aires. Nell'ambito degli oneri straordinari sono, invece, ricompresi i costi sostenuti dalla Capogruppo per 102 milioni relativamente al piano esodi agevolati, interamente imputati al conto economico tra le sopravvenienze passive.

Considerato l'accantonamento al Fondo per rischi bancari generali di 40 milioni di euro e dedotte le imposte sul reddito del periodo (144 milioni), nonché l'utile di pertinenza di terzi di 2 milioni, il conto economico del Gruppo BNL, riferito ai primi tre trimestri dell'anno, chiude pertanto con un utile netto consolidato di 149 milioni rispetto ai 48 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente (+210,4%).

Per il profilo patrimoniale, rispetto ai valori di fine dicembre 2002, si osservano le seguenti dinamiche:

- una flessione degli impieghi verso clienti del 5,1%. Nel periodo ha infatti trovato più completa attuazione la politica di graduale rientro dei finanziamenti sull'estero e di ricomposizione delle esposizioni settoriali, con l'obiettivo di ridurre il grado di concentrazione del rischio di credito. Sulla flessione ha anche influito la cartolarizzazione dei mutui fondiari residenziali perfezionata dalla Capogruppo nell'aprile scorso;
- un leggero calo (-2%) della raccolta da clienti che raggiunge (a fine settembre 2003) 55 miliardi di euro;
- una contrazione del portafoglio titoli di proprietà (-37,7%) determinata dalla progressiva riduzione dell'indebitamento sull'interbancario;
- un significativo miglioramento del rapporto impieghi/raccolta con clientela, che si è collocato a 103,7% contro 107,1% alla fine dello scorso anno (116% a fine 2001), così recuperando una più equilibrata struttura finanziaria;
- un conseguente netto miglioramento della situazione di liquidità che ha consentito di limitare ulteriormente il ricorso al mercato interbancario. Il Gruppo ha presentato a fine settembre una esposizione debitoria netta di 2,5 miliardi di euro contro 8 a fine 2002.

* * *

Tra i fatti più significativi verificatisi nel terzo trimestre 2003 si segnalano, in particolare, la vicenda Albacom e il primo rimborso delle note linee di credito verso l'Argentina.

Per quanto concerne la partecipata operativa nel settore delle telecomunicazioni, nel mese di agosto 2003, BNL SpA ha perfezionato l'accordo con British Telecommunications per l'uscita della Banca dal capitale di Albacom Holdings e l'ingresso diretto nel capitale di Albacom SpA con una quota di partecipazione al capitale del 19,5%, a cui è stato attribuito un valore di circa 190 milioni.

L'assemblea degli azionisti di Albacom SpA, convocata in sede straordinaria il 29 agosto, ai sensi dell'art. 2446 c.c, ha deliberato la copertura delle perdite rilevate fino al 30 giugno 2003 tramite riduzione del capitale sociale a 248,7 milioni. Per la quota di perdita ritenuta durevole,

BNL SpA ha rettificato la partecipazione per 57 milioni, portando il valore di bilancio a 133 milioni. L'impatto sul conto economico del terzo trimestre è stato compensato dall'utilizzo dell'apposita quota di 42 milioni del fondo rischi e oneri futuri su partecipazioni (di complessivi 52 milioni al 30 giugno scorso, di cui 27 milioni rivenienti da altri stanziamenti pregressi in essere a fine 2002).

Si osserva tuttavia che al 30 settembre scorso - termine del primo semestre dell'esercizio finanziario 2003/2004 - Albacom Spa ha evidenziato un confortante miglioramento del margine operativo lordo consolidato (12,8 milioni contro 1 milione dello stesso periodo dell'anno precedente). Inoltre, l'attività commerciale in crescente sviluppo e la fornitura di servizi a maggiore valore aggiunto hanno consentito di aumentare, nei sei mesi di riferimento, di circa 29 mila unità le imprese clienti attive, passate da 190 mila a 219 mila (+15,3%).

Per quanto, invece, attiene l'esposizione verso l'Argentina, si segnala che la partecipata BNL SA, tra agosto e settembre, utilizzando una parte delle liquidità disponibile, ha provveduto a effettuare un primo rimborso di una quota di 65 milioni di US\$ di linee di credito (pari a 58,8 milioni di euro).

Inoltre, in data 27 settembre, a compensazione delle asimmetrie generate sugli attivi e passivi creditizi delle istituzioni bancarie dal processo di pesificazione disposto dal Governo argentino nel gennaio 2002, BNL SA Buenos Aires ha ricevuto dal Banco Central de la Repubblica Argentina una prima *tranche* di "bonos de copertura" (*boden* 2012) per un valore nominale complessivo di 271,2 milioni di dollari USA.

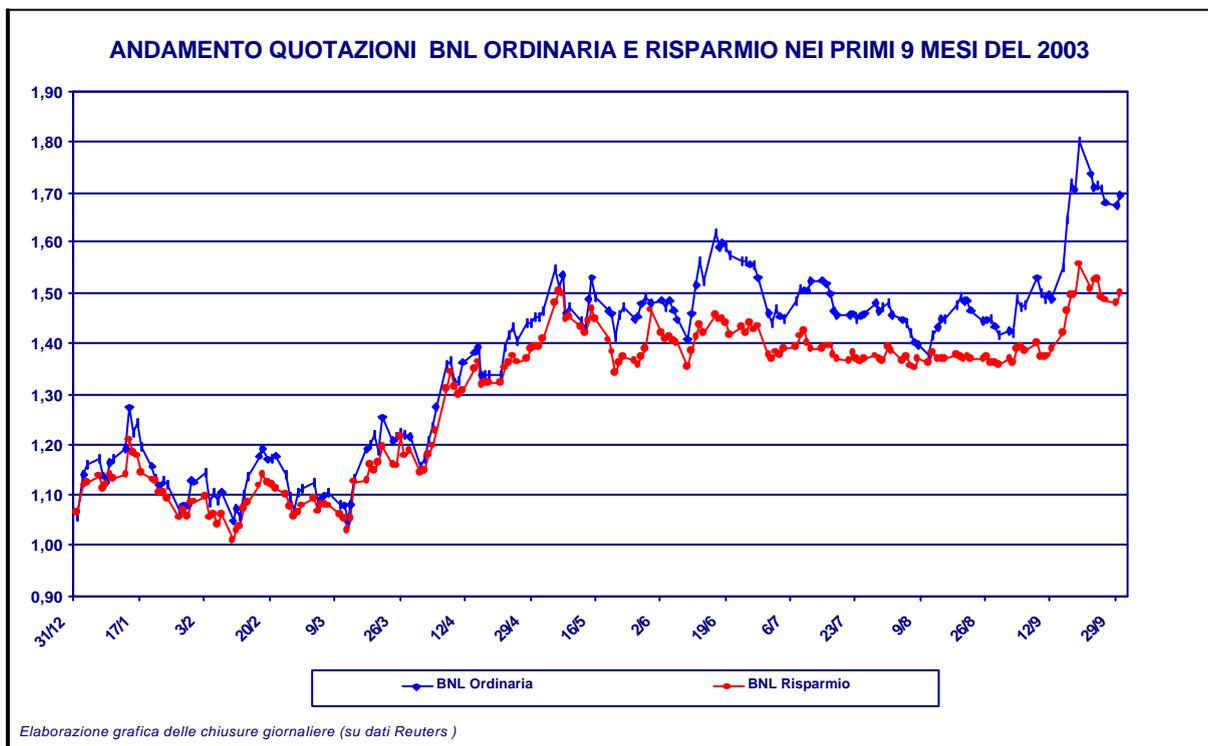
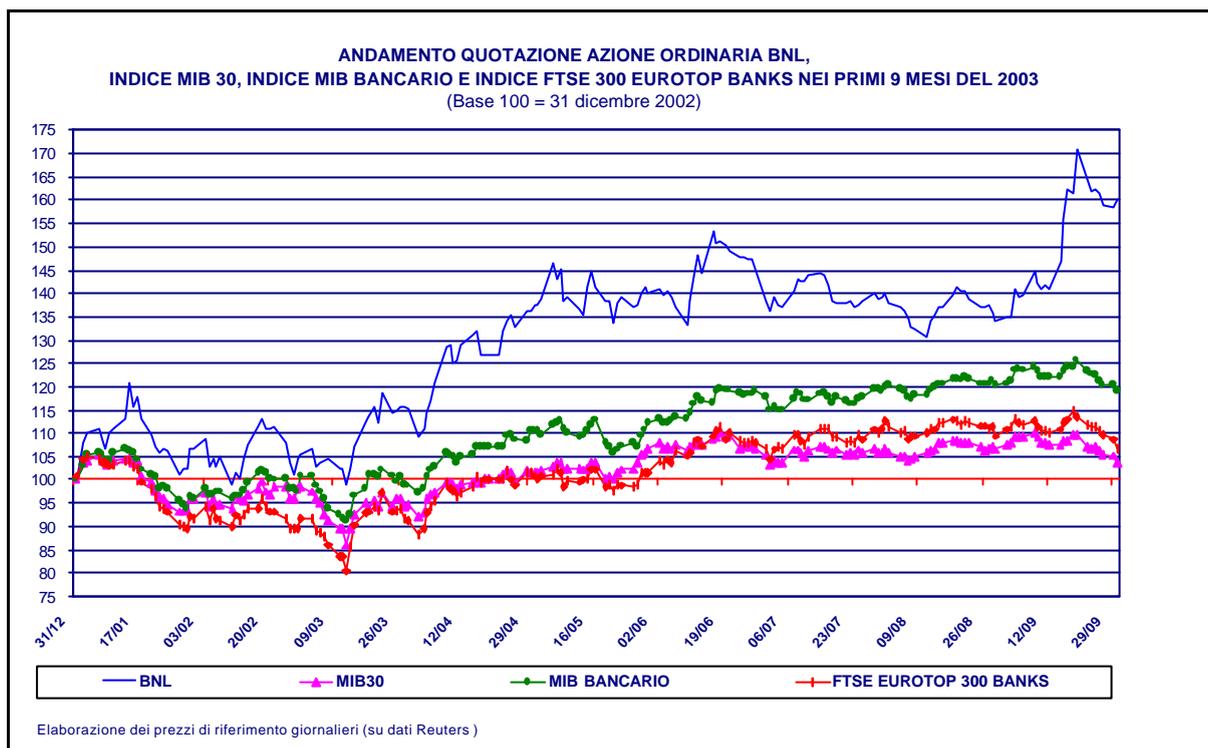
I predetti titoli, successivamente alla chiusura del trimestre, sono stati trasferiti alla Capogruppo a ulteriore rimborso delle residue linee di credito per cassa, peraltro, come noto, già interamente presidiate nell'ambito del corrispondente fondo rischi, per un ammontare pari al valore nominale dei titoli, i quali sono attualmente negoziabili sul mercato a un prezzo prossimo al 60% del nominale.

ANDAMENTO DEL TITOLO BNL

Nel corso dei primi 9 mesi del 2003, l'andamento delle quotazioni del titolo ordinario ha evidenziato un divario costantemente positivo rispetto ai principali indici di riferimento. Le quotazioni si sono mosse all'interno di un ampio *trading range*: il prezzo di chiusura massimo è stato toccato il 19 settembre a quota 1,80 euro, mentre quello minimo - pari a 1,05 euro - è stato segnato il 10 febbraio e il 12 marzo. Al 30 settembre, il titolo chiudeva a 1,693 euro, con un progresso di oltre il 60% rispetto alla quotazione di fine 2002.

Nella dinamica di periodo, dopo aver registrato un andamento laterale nel primo trimestre, le quotazioni del titolo ordinario si sono progressivamente rafforzate nei mesi successivi. Nel terzo trimestre, in particolare, la performance è stata pari a +15,8%. Nel mese di settembre, la quotazione ha infatti segnato i livelli massimi dell'anno, registrando anche il record storico per quanto riguarda i volumi giornalieri trattati.

Nel periodo in esame, i volumi contrattati si sono attestati su una media giornaliera di oltre 21 milioni di azioni scambiate, risultando in aumento rispetto al corrispondente dato dei primi nove mesi del 2002.



L'andamento delle quotazioni dell'azione di risparmio ha sostanzialmente ricalcato quella del titolo ordinario. Il prezzo di chiusura massimo è stato toccato il 19 settembre a quota 1,56 euro, mentre quello minimo - pari a 1,01 euro - è stato riscontrato il 10 febbraio. Al 30 settembre, il titolo chiudeva a 1,50 euro.

Tabella n. 5

RIEPILOGO QUOTAZIONI DEI PRIMI 9 MESI DEL 2003	
BNL ORDINARIA E RISPARMIO	
(Dati giornalieri)	
BNL ORDINARIA	Chiusura
	Massima 1,80
	Minima 1,05
	Media 1,37
	Volume
	Massimo 112.334.896
Minimo 3.744.866	
Medio 21.066.470	
BNL RISPARMIO	Chiusura
	Massima 1,56
	Minima 1,01
	Media 1,30
	Volume
	Massimo 359.212
Minimo 3.180	
Medio 67.591	

Successivamente alla chiusura dei primi 9 mesi, il titolo ordinario ha ulteriormente rafforzato la quotazione di borsa, attestandosi al 31 ottobre ad un prezzo di riferimento di 1,96 euro, con una variazione rispetto ad inizio 2003 di circa l'86%.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Come già praticato nel 2002 e con la Relazione semestrale al 30 giugno 2003, anche la trimestrale consolidata al 30 settembre 2003 è stata predisposta escludendo dal consolidamento le società controllate operanti in Argentina, facenti capo alla locale *holding company* BNL Inversiones Argentinas SA. L'esclusione si è resa ancora una volta necessaria per l'impossibilità da parte della Capogruppo, che tuttora permane, di ricevere tempestivamente il pertinente flusso contabile dotato di un sufficiente grado di certezza e attendibilità civilistica¹.

E' stato pertanto applicato il disposto dell'art.29 del Dlgs n.87/1992 in merito ai casi di esclusione dal consolidamento delle imprese controllate, e quindi, in conformità ai principi generali di verità e correttezza della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dall'area di consolidamento è stato escluso il Gruppo argentino.

Di conseguenza, le risultanze patrimoniali ed economiche del Gruppo BNL al 30 settembre 2003 e i prospetti a confronto non comprendono i dati relativi alle controllate BNL Inversiones Argentinas SA, BNL SA e BNL Sociedad Gerente de Fondos Comunes de Inversion SA, consolidate fino all'esercizio 2001 con il metodo integrale. Sono state inoltre deconsolidate anche le due società valutate al patrimonio netto (La Estrella SA e Fidia SA), per cui, in definitiva, è stata considerata al costo, ossia al valore simbolico di un euro, la sola *holding company* BNL Inversiones Argentinas SA².

¹ I provvedimenti adottati in Argentina dalle Autorità di Governo nell'ultima parte del 2001, nel corso del 2002 e nei primi nove mesi del 2003, per ridurre la libera disponibilità e circolazione della moneta e il trasferimento di fondi all'estero, nonché per modificare il rapporto di parità tra pesos e dollari statunitensi, sono stati finora solo parzialmente integrati dagli indispensabili decreti applicativi per il riordino del sistema finanziario. In particolare, la pesificazione ope legis di alcune voci dell'attivo e del passivo delle Società argentine a rapporti di cambio non omogenei e la diseguale applicazione dell'indice del costo della vita (CER) hanno generato asimmetrie che lo Stato – mediante l'intervento del Banco Central della Repubblica Argentina (BCRA) – ha in programma di sanare gradualmente con l'emissione di appositi *bonos* in pesos e in dollari statunitensi. Con l'approvazione della legge n. 25561 del 2002 e successive modificazioni è stata disposta la pesificazione dei depositi bancari originariamente costituiti in dollari e la riprogrammazione della restituzione degli stessi (unitamente ai depositi originariamente in pesos) secondo nuove scadenze (c.d. *corralito financiero*). A seguito di tali disposizioni un numeroso gruppo di depositanti ha intrapreso azioni individuali (c.d. *recursos de amparos*) al fine di ottenere (nel caso di depositi in dollari) la restituzione dei depositi nella valuta originaria e in forma immediata, evitando così la riprogrammazione sia in pesos che in dollari. Nei primi nove mesi del 2003, nuove norme hanno consentito un parziale allentamento delle misure restrittive, sia per quanto riguarda il blocco e la pesificazione dei depositi, attraverso *swap* volontari, sia in materia valutaria. Nonostante le assicurazioni più volte espresse dal Governo argentino, sulle intenzioni di mettere in atto le misure compensatorie dei sopra specificati fenomeni, tali interventi non sono, tuttavia, ancora completamente formalizzati, avendo il Governo deciso di sottoporli previamente al vaglio del Congresso.

² In merito si sottolinea, comunque, che il consolidamento del Gruppo delle controllate operanti in Argentina verrà ripristinato non appena saranno ristabilite le condizioni minimali di normale produzione e invio dei flussi contabili di pertinenza, nonché di certezza del complessivo quadro normativo che disciplina l'operatività bancaria e finanziaria nel Paese.

L'area di consolidamento al 30 settembre 2003 risulta pertanto costituita da 21 società trattate con il metodo integrale (compresa la Capogruppo), 5 società valutate al patrimonio netto, con un valore di 104 milioni (103 a fine 2002), e 95 altre partecipate espresse al costo, con un valore di carico di 383 milioni (392 a fine 2002).

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Tabella n. 6

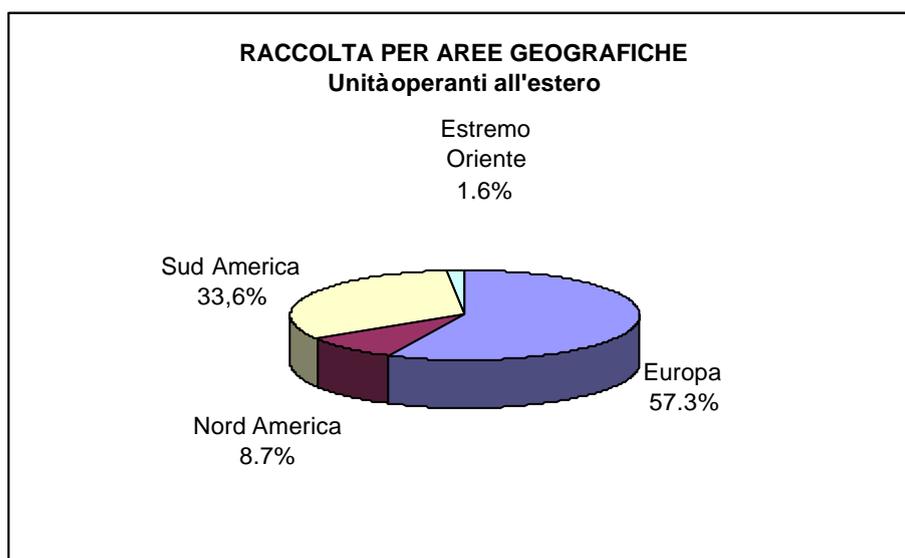
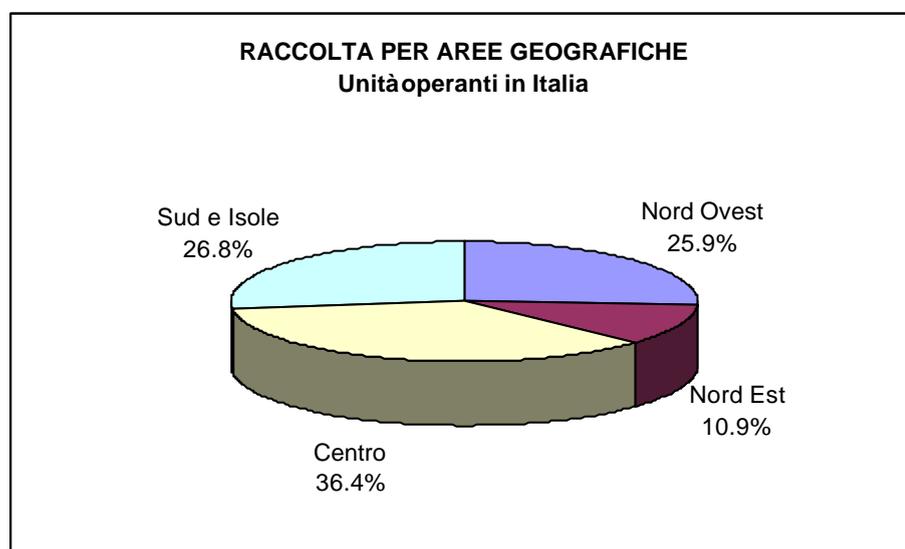
GRUPPO BNL <i>(milioni di euro)</i>	30 settembre 2003 <i>(a)</i>	30 giugno 2003 <i>(b)</i>	31 dicembre 2002 <i>(c)</i>	Variazioni %	
				<i>(a) / (b)</i>	<i>(a) / (c)</i>
ATTIVO					
Impieghi con clientela	57,147	57,457	60,249	- 0.5	- 5.1
Impieghi con banche	12,639	11,255	6,819	+ 12.3	+ 85.3
Titoli di proprietà	3,667	4,323	5,887	- 15.2	- 37.7
Partecipazioni	487	525	495	- 7.2	- 1.6
Altre voci dell'attivo	10,296	9,071	10,261	+ 13.5	+ 0.3
Totale attivo	84,236	82,631	83,711	+ 1.9	+ 0.6
PASSIVO					
Raccolta da clientela	52,287	53,461	53,354	- 2.2	- 2.0
Raccolta da banche	15,114	13,208	14,968	+ 14.4	+ 1.0
Altre voci del passivo	7,772	6,738	6,331	+ 15.3	+ 22.8
Fondi rischi e oneri futuri	1,429	1,494	1,525	- 4.4	- 6.3
Fondi rischi su crediti	685	687	692	- 0.3	- 1.0
Passività subordinate	2,797	2,967	2,878	- 5.7	- 2.8
Capitale e riserve	4,003	3,976	3,872	+ 0.7	+ 3.4
Utile netto	149	100	91	+ 49.0	+ 63.7
Totale passivo	84,236	82,631	83,711	+ 1.9	+ 0.6

NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE PATRIMONIALI

LA RACCOLTA DIRETTA

Al 30 settembre 2003 la **raccolta diretta** da clientela del Gruppo BNL ammonta a 52.287 milioni di euro, con un decremento del 2% rispetto ai 53.354 del 31 dicembre 2002.

In particolare, i prospetti che seguono ne illustrano la settorizzazione per aree geografiche.



Sommando le **passività subordinate**, che si collocano a 2.797 milioni di euro, in calo del 2,8% rispetto ai 2.878 di fine 2002, si perviene a una raccolta totale da clienti di 55.084 milioni, con una diminuzione del 2% rispetto ai 56.232 di fine 2002.

LA RACCOLTA INDIRETTA

La **raccolta indiretta** da clientela del Gruppo BNL, che comprende il risparmio gestito e quello amministrato, si è attestata a fine settembre 2003 a 73.171 milioni di euro, in crescita del 4,2% rispetto a fine dicembre 2002. Sommando tale dato alla raccolta diretta da clientela, si configura una raccolta complessiva di oltre 128 miliardi di euro, con un aumento dell'1,4% sui 126 di fine 2002.

Tabella n. 7

Raccolta indiretta

GRUPPO BNL <i>(milioni di euro)</i>	30 settembre 2003	30 giugno 2003	31 dicembre 2002	Variazioni %	
	(a)	(b)	(c)	(a) / (b)	(a) / (c)
Risparmio gestito					
Gestioni di fondi	19,008	18,864	18,540	0.8 %	2.5 %
Gestioni patrimoniali	7,209	7,019	6,471	2.7 %	11.4 %
Gestioni fiduciarie	2,568	2,641	2,697	-2.8 %	-4.8 %
Totale risparmio gestito (1)	28.785	28.524	27.708	0.9 %	3.9 %
Risparmio amministrato (2)	44.386	46.468	42.537	-4.5 %	4.3 %
Totale raccolta indiretta	73,171	74,992	70,245	-2.4 %	4.2 %

(1) Gli importi non comprendono le gestioni patrimoniali in fondi pari a:

- 4.503 milioni per il 30 settembre 2003;
- 4.599 milioni per il 30 giugno 2003
- 4.686 milioni per il 31 dicembre 2002.

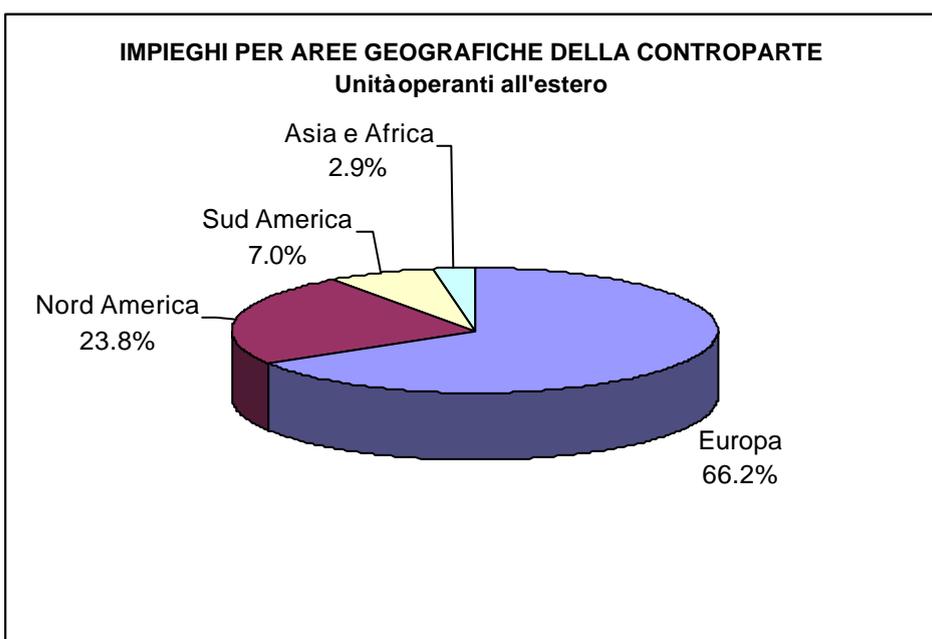
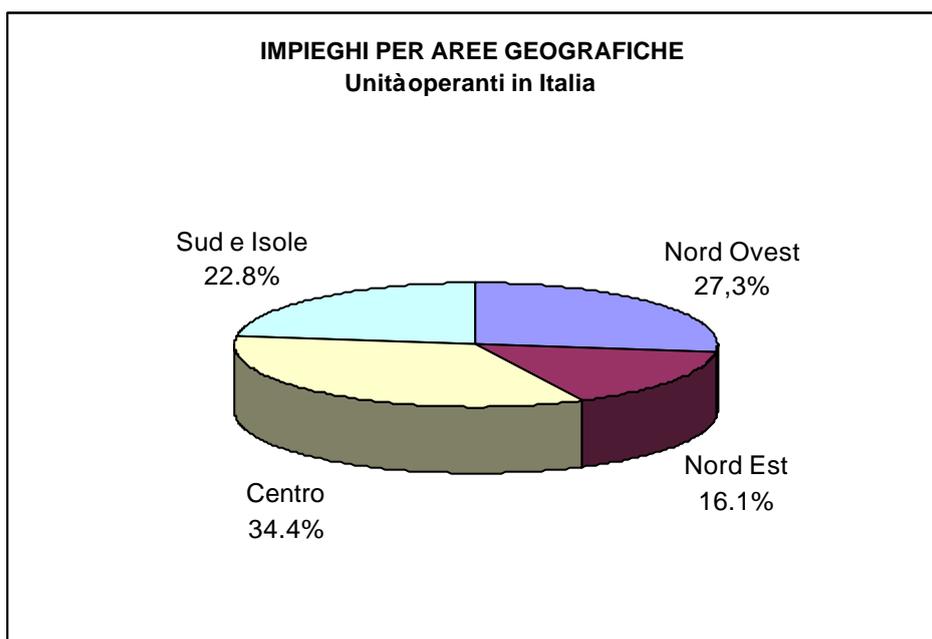
(2) L'aggregato non comprende le gestioni patrimoniali e i titoli in deposito delle società controllate, in particolare di quelle operanti nel settore del risparmio gestito, per conto delle quali BNL svolge le funzioni di banca depositaria.

In particolare, il **risparmio gestito** aumenta nei nove mesi del 3,9%, a 29 miliardi di euro. Nel suo ambito si osserva una crescita sia nel segmento dei fondi comuni d'investimento, attestatosi a 19 miliardi di euro (+2,5%), sia nelle gestioni patrimoniali, che aumentano di 738 milioni di euro (+11,4%), mentre risultano in calo le gestioni fiduciarie, che si attestano a 2.568 milioni di euro (-4,8%).

Si evidenzia, infine, un aumento nel **risparmio amministrato**, che al 30 settembre 2003 sale a 44 miliardi di euro (+4,3% sul dato di fine dicembre 2002).

GLI IMPIEGHI

Per effetto della cartolarizzazione di 2,2 miliardi di mutui fondiari residenziali attivata dalla Capogruppo nel mese di aprile, nonché la politica di graduale riduzione dei finanziamenti sull'estero e di ricomposizione delle esposizioni settoriali, gli **impieghi a clientela**, al netto delle svalutazioni per previsioni di perdita, registrano un calo del 5,1% attestandosi a 57.147 milioni di euro, contro i 60.249 di fine 2002. Tali partite risultano così distribuite per aree geografiche.



LA QUALITA' DEL CREDITO

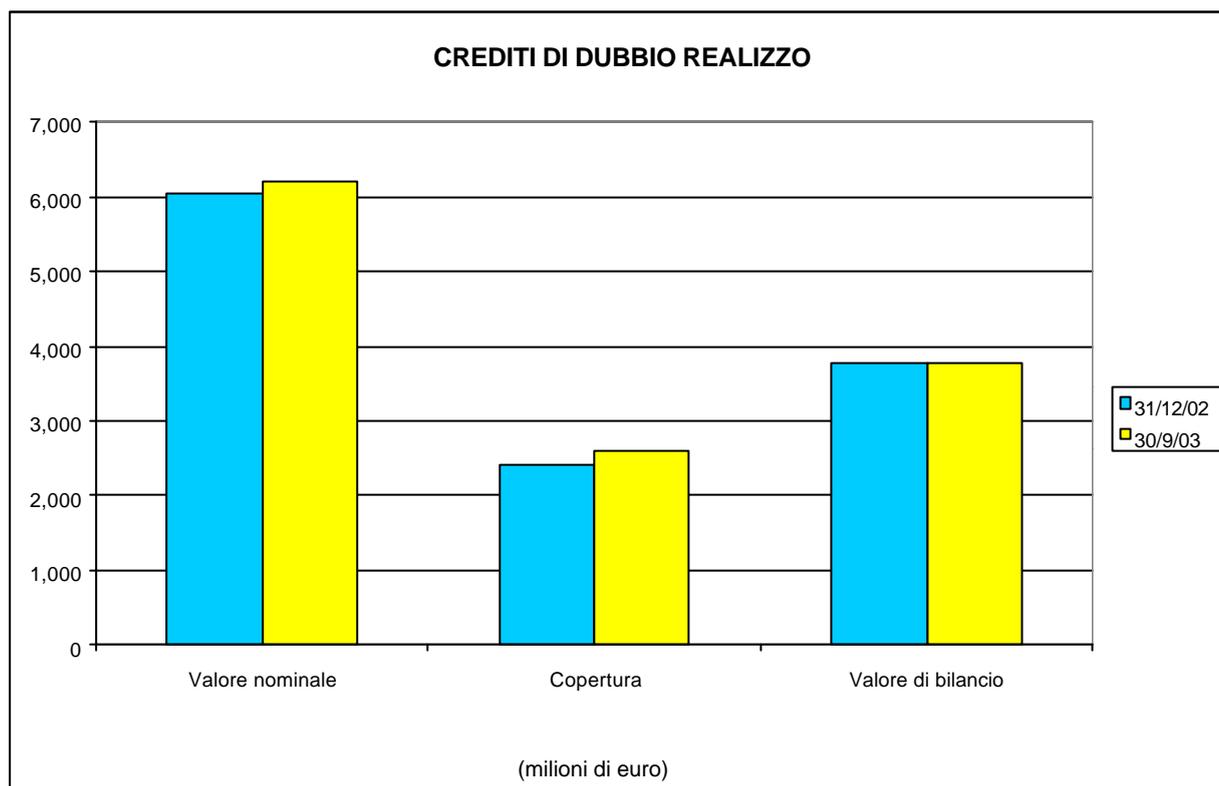
Tabella n. 8

(milioni di euro)		30 settembre 2003			
Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura (1)	
Sofferenze	4.032	1.886	2.146	49.2%	
Incaali	1.348	316	1.032	28.9%	
Totale sofferenze e incaali	5.380	2.202	3.178	44.1%	
Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	133	3	130	3.8%	
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio (2)	680	225	455	33.1%	
Totale crediti dubbi (3)	6.193	2.430	3.763	42.0%	

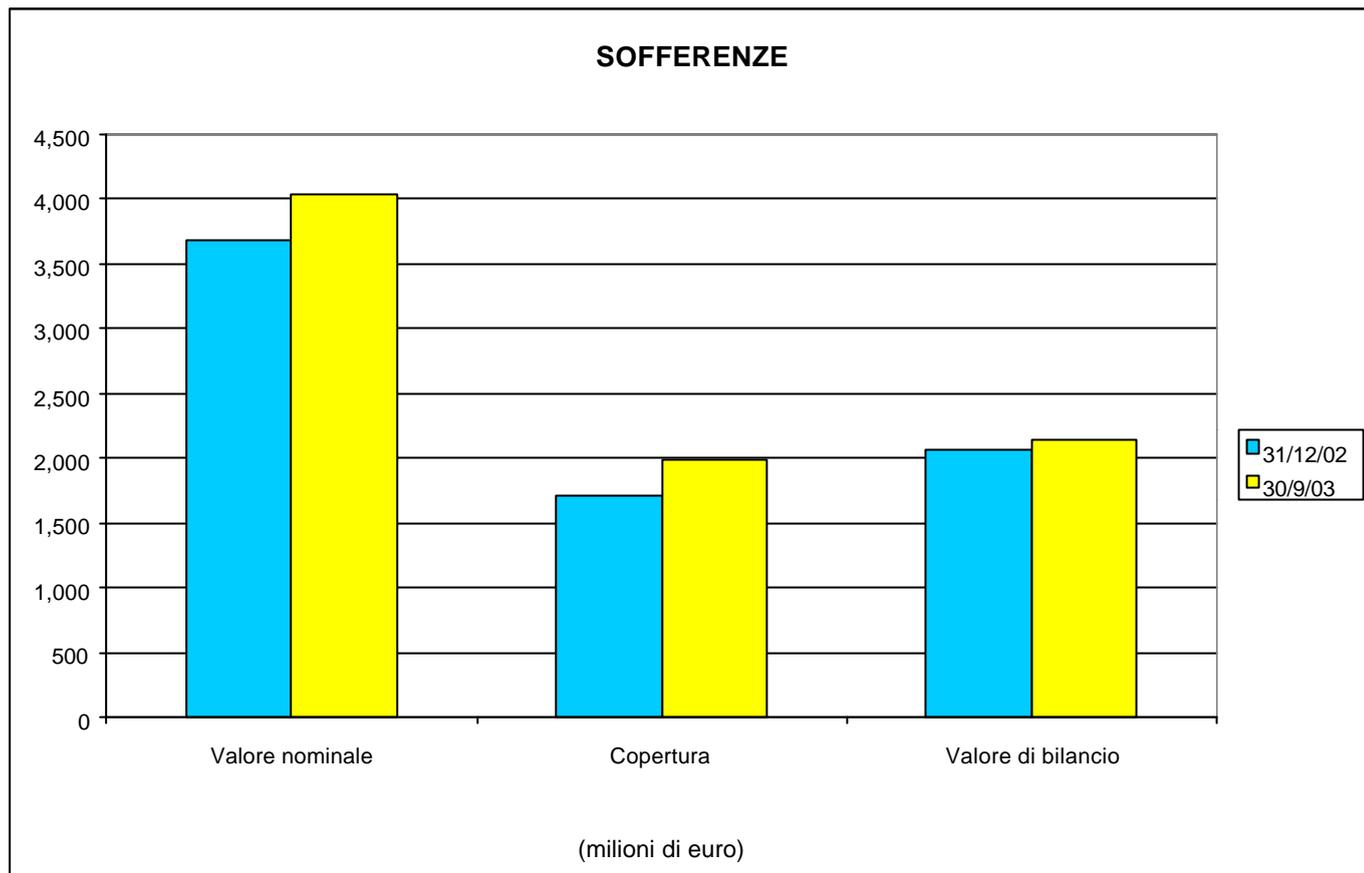
(milioni di euro)		31 dicembre 2002			
Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura (1)	
Sofferenze	3.677	1.620	2.057	46.3%	
Incaali	1.366	297	1.069	27.6%	
Totale sofferenze e incaali	5.043	1.917	3.126	41.2%	
Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	149	9	140	7.4%	
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio (2)	837	322	515	38.5%	
Totale crediti dubbi (3)	6.029	2.248	3.781	40.0%	

- (1) Considerato anche l'integrale accantonamento degli interessi di mora maturati in esercizi precedenti sulle posizioni di dubbio realizzo (24 milioni di euro al 30 settembre 2003 contro 53 milioni a fine 2002).
- (2) Escluse le linee di credito ordinarie per cassa a società controllate residenti in Argentina pari, al 30 settembre 2003, a 395 milioni di euro, per le quali, nel seguito di questo paragrafo, si forniscono indicazioni più dettagliate.
- (3) Gli eventuali ulteriori rischi derivanti dal perdurare della crisi nell'economia dell'Argentina, sono totalmente presidiati nell'ambito del fondo rischi su crediti, la cui consistenza complessiva, al 30 settembre 2003, è di 685 milioni.

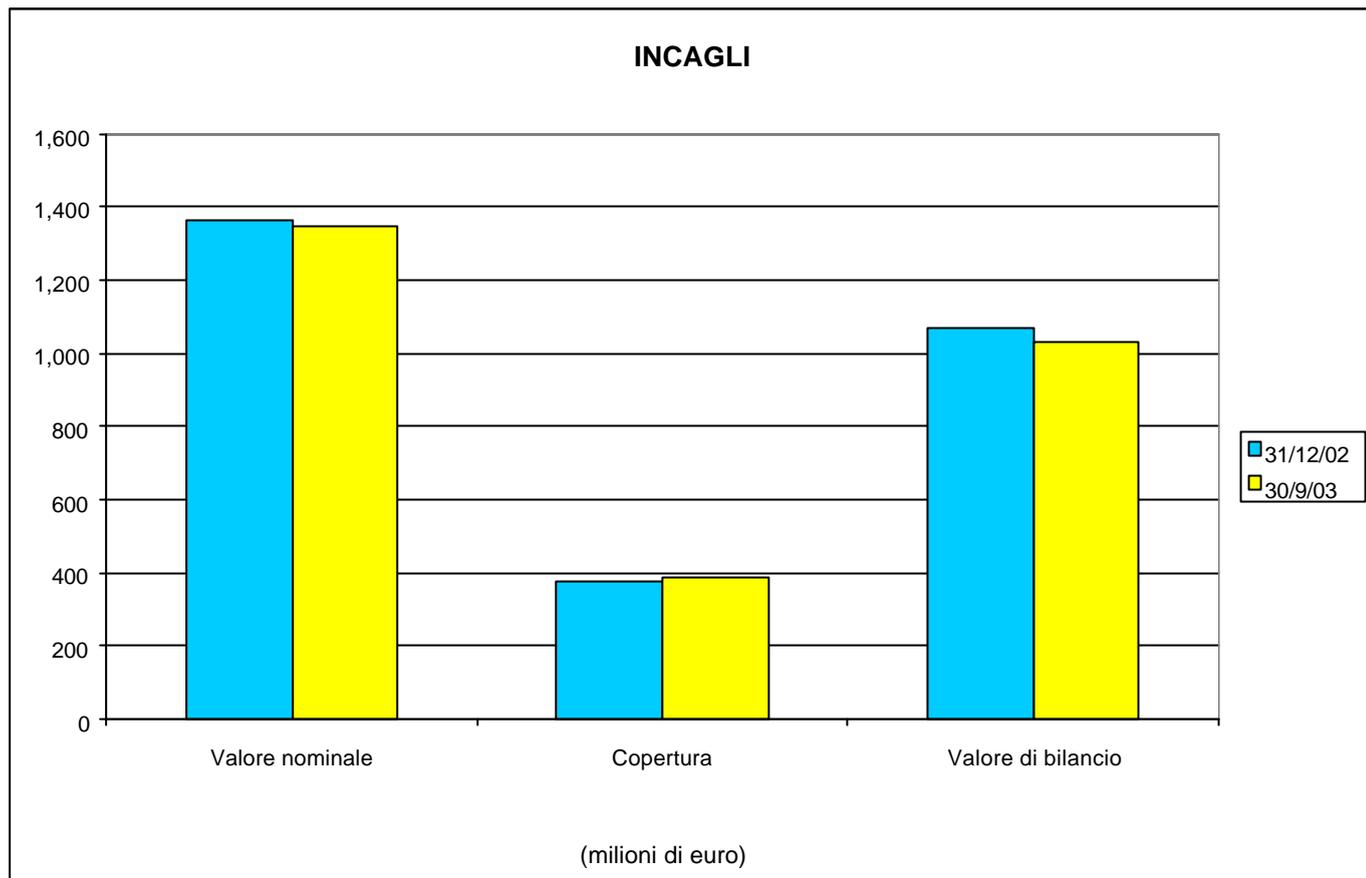
Il valore di bilancio dei **crediti di dubbio realizzo** (ivi incluso il rischio Paese) diminuisce dello 0,5% da 3.781 a 3.763 milioni di euro. La percentuale di copertura si attesta al 42%, contro il 40% del 31 dicembre 2002 e salirebbe al 57,5% considerando anche le garanzie sui mutui fondiari.



Più in particolare, sempre rispetto ai livelli di fine 2002, le **sofferenze**, pari a 2.146 milioni di euro (di cui 4 per interessi di mora interamente accantonati), sono cresciute di 89 milioni (+4,3%). Ciò nonostante, il loro grado di copertura sale al 49,2% dal 46,3% di inizio esercizio e, in via teorica, ove si considerino anche le ipoteche relative al credito fondiario, si attesta al 64,2%.



Le **partite incagliate** sono diminuite del 3,5% attestandosi a 1.032 milioni di euro (di cui 1.012 in linea capitale e 20 per interessi di mora interamente accantonati). Anche il grado di copertura di tali posizioni cresce nei nove mesi attestandosi al 28,9% (27,6% a fine 2002) e, in via teorica, considerando le ipoteche sui mutui fondiari, raggiunge il 54,9%.



I **crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione**, al netto delle rettifiche di valore, sono diminuiti nel periodo di riferimento del 7,1% e ammontano a 130 milioni.

Per quanto concerne il **rischio Paese**¹, al 30 settembre 2003 l'esposizione non garantita del Gruppo verso i Paesi a rischio (esclusi i crediti della specie confluiti nelle altre posizioni di dubbio realizzo), al netto delle svalutazioni forfettarie di vigilanza, è pari a 455 milioni e segna una riduzione dell'11,6% sui 515 di fine 2002.

Al lordo delle svalutazioni forfettarie e includendovi anche i titoli emessi dai Paesi a rischio, tali partite sono diminuite nei nove mesi del 29,9%, da 1.065 a 747 milioni. La relativa

¹ Come accade dal 31 dicembre 2001, in applicazione delle disposizioni contenute nella comunicazione n. 546 dell'8 gennaio 2002 della Banca d'Italia, il relativo aggregato comprende, oltre alla complessiva esposizione *cross-border* (crediti della Banca e delle altre Unità del Gruppo consolidate integralmente verso residenti in Paesi a rischio), anche la cosiddetta "componente di credito locale", rappresentata dai finanziamenti in valuta estera (ossia diversa da quella locale) erogati ai Governi centrali e agli enti del settore pubblico in Paesi a rischio.

copertura si è attestata al 34,8%.

Come di consueto non sono state comprese nel rischio Paese le linee di credito ordinarie per cassa erogate dalla Capogruppo a società controllate residenti in Argentina (che al 30 settembre 2003, dopo le movimentazioni del terzo trimestre, residuano in 395 milioni di euro), peraltro tutte regolarmente *performing*, e che permangono nell'attivo consolidato per effetto della mancata elisione conseguente all'intervenuto deconsolidamento, di cui si è detto in precedenza.

In relazione a quanto sopra, e come prima anticipato, si ricorda che, nel corso del terzo trimestre, BNL SA Buenos Aires ha rimborsato 65 milioni di US\$ a valere sulla suddetta esposizione. Inoltre, è stata iscritta una nuova linea di credito di 44,2 milioni di euro verso BNL Inversiones Argentinas in sostituzione del prestito subordinato di 100 milioni di US\$ vantato dalla Capogruppo nei confronti della controllata BNL SA Buenos Aires, interamente svalutato a fine 2001, trasferito alla precitata *holding company*.

Sul piano reddituale, il suddetto rimborso ha generato 58,8 milioni di euro di proventi straordinari derivanti dall'utilizzo, per pari importo, del fondo rischi su crediti che ne costituiva il presidio, mentre la intervenuta sostituzione del prestito subordinato è risultata neutra avendo comportato una ripresa di valore di 44,2 milioni di euro, contestualmente accantonati per intero al fondo rischi su crediti a fronte del corrispondente credito insorto.

Si ricorda, infine, che BNL vanta nei confronti delle Affiliate operanti in Argentina anche crediti di firma per 12 milioni di euro, prevalentemente di natura commerciale, per i quali è stato approntato uno specifico stanziamento (7 milioni di euro) nell'ambito del fondo rischi e oneri futuri su garanzie e impegni.

In ogni caso, il presidio posto in essere nell'ambito del fondo rischi su crediti, la cui consistenza complessiva è di 685 milioni di euro, assicura la integrale copertura delle precitate linee di credito per cassa e di firma concesse alle partecipate del Gruppo operanti in Argentina.

* * *

Si segnala inoltre che a fronte degli **impieghi vivi**, a ulteriore rafforzamento della copertura dei rischi insiti nell'attività creditizia, sono stanziati 255 milioni di euro di rettifiche, nella quasi totalità per rischio fisiologico.

Si ricorda infine anche la disponibilità sempre in capo a BNL, di un fondo rischi e oneri futuri (la cui consistenza residua in 27 milioni) a fronte degli oneri che potrebbero ancora derivare alla Banca dalla rinegoziazione di mutui agevolati ai sensi dell'art.29 legge 133/1999.

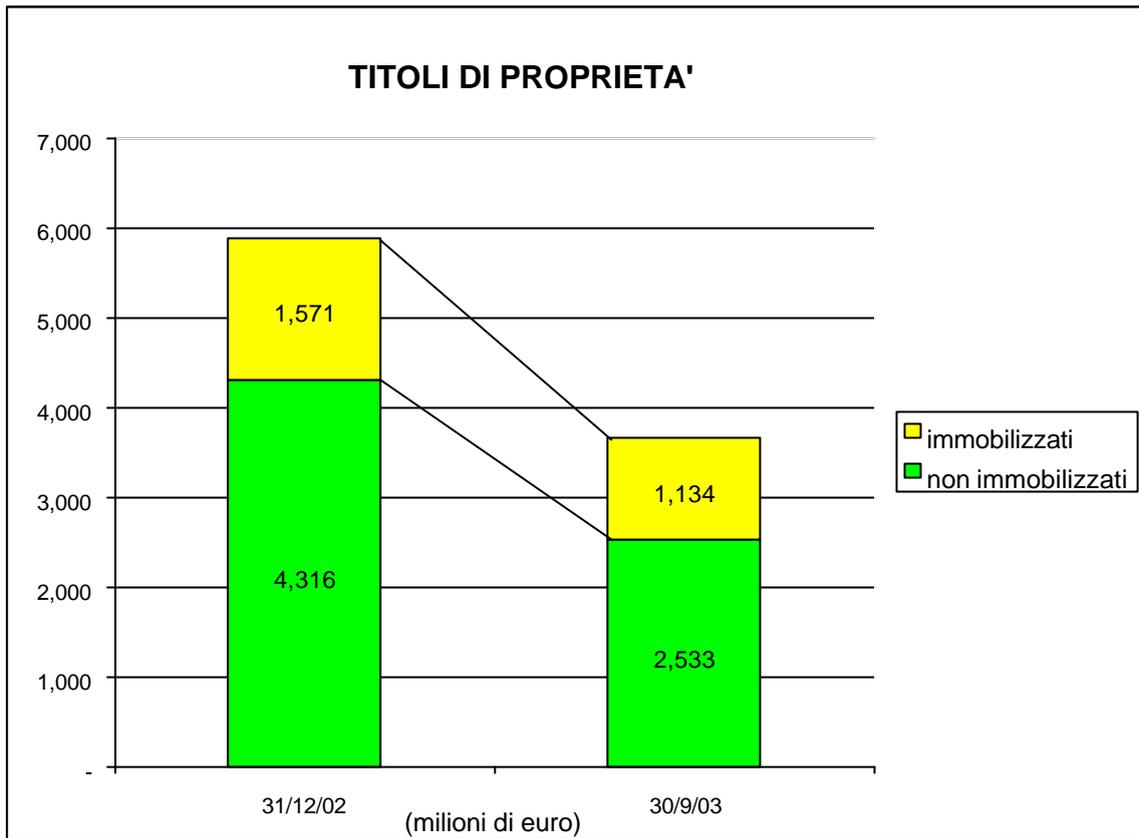
I TITOLI DI PROPRIETA'

I **titoli di proprietà** del Gruppo, come illustrato nel prospetto, ammontano a 3.667 milioni di euro, con un calo del 37,7% rispetto a fine 2002.

Tabella n. 9

GRUPPO BNL <i>(milioni di euro)</i>	30 settembre 2003	30 giugno 2003	31 dicembre 2002	Variazioni %	
	(a)	(b)	(c)	(a) / (b)	(a) / (c)
Titoli non immobilizzati	2,533	3,082	4,316	- 17.8	- 41.3
Titoli immobilizzati	1,134	1,241	1,571	- 8.6	- 27.8
Totale titoli di proprietà	3,667	4,323	5,887	- 15.2	- 37.7

I titoli non immobilizzati ammontano a 2.533 milioni di euro, con una riduzione del 41,3% sul dato di dicembre 2002, mentre i titoli immobilizzati si riducono del 27,8% attestandosi a 1.134 milioni e rappresentano il 30,9% del totale.



Il ridimensionamento nel periodo degli *stock* dei titoli di *trading* in portafoglio è essenzialmente ascrivibile alla politica di riequilibrio della struttura finanziaria della Capogruppo, volta al contenimento dell'indebitamento netto interbancario.

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 SETTEMBRE 2003 RICLASSIFICATO
SECONDO CRITERI GESTIONALI**

Il conto economico consolidato del Gruppo BNL al 30 settembre 2003 è stato riclassificato secondo i consueti criteri gestionali, con la finalità di aumentarne l'efficacia informativa e renderne più semplice e esauriente l'analisi.

I prospetti che seguono mostrano il confronto con le risultanze del terzo trimestre 2002 e del 30 settembre 2002.

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL 3° TRIMESTRE 2003 RICLASSIFICATO
SECONDO CRITERI GESTIONALI**

Tabella n. 10

	3° trimestre 2003	3° trimestre 2002	Variazioni %
GRUPPO BNL <i>(milioni di euro)</i>			
Margine d'interesse	385	422	-8.8
Commissioni nette	230	197	16.8
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	40	25	60.0
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi	7	1	---
Altri proventi netti	37	58	-36.2
<i>Totale proventi netti</i>	<i>314</i>	<i>281</i>	<i>11.7</i>
Margine d'intermediazione	699	703	-0.6
Spese amministrative:	-437	-460	-5.0
- Spese per il personale	-273	-289	-5.5
- Altre spese amministrative	-164	-171	-4.1
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	-50	-56	-10.7
<i>Totale costi operativi</i>	<i>-487</i>	<i>-516</i>	<i>-5.6</i>
Risultato operativo	212	187	13.4
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-126	-112	12.5
Accantonamento per rischi ed oneri	4	-38	---
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-26	2	---
<i>Totale rettifiche e accantonamenti netti</i>	<i>-148</i>	<i>-148</i>	<i>0.0</i>
<i>di cui:</i>			
- rettifiche e accantonamenti	-212	-165	28.5
- riprese di valore	64	17	276.5
Utile ordinario	64	39	64.1
Utile / perdita straordinario	18	12	50.0
Imposte sul reddito del periodo	-33	-28	17.9
Variazione del fondo per rischi bancari generali	0	0	---
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-1	-3	-66.7
Utile netto	48	20	140.0

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 SETTEMBRE 2002 RICLASSIFICATO
SECONDO CRITERI GESTIONALI**

Tabella n. 11

GRUPPO BNL <i>(milioni di euro)</i>	30/09/2003	30/9/2002	Variazioni %
Margine d'interesse	1,246	1,336	-6.7
Commissioni nette	701	631	11.1
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	139	96	44.8
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi	53	8	562.5
Altri proventi netti	151	163	-7.4
<i>Totale proventi netti</i>	<i>1,044</i>	<i>898</i>	<i>16.3</i>
Margine d'intermediazione	2,290	2,234	2.5
Spese amministrative:	-1,303	-1,336	-2.5
- Spese per il personale	-825	-839	-1.7
- Altre spese amministrative	-478	-497	-3.8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	-143	-147	-2.7
<i>Totale costi operativi</i>	<i>-1,446</i>	<i>-1,483</i>	<i>-2.5</i>
Risultato operativo	844	751	12.4
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-381	-295	29.2
Accantonamento per rischi ed oneri	-55	-87	-36.8
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-29	-31	-6.5
<i>Totale rettifiche e accantonamenti netti</i>	<i>-465</i>	<i>-413</i>	<i>12.6</i>
<i>di cui:</i>			
- rettifiche e accantonamenti	-590	-493	19.7
- riprese di valore	125	80	56.3
Utile ordinario	379	338	12.1
Utile / perdita straordinario	-44	-13	238.5
<i>Stanziamiento prudenziale a fronte di rischi su crediti</i>	<i>0</i>	<i>-540</i>	<i>-100.0</i>
Imposte sul reddito del periodo	-144	90	---
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-40	178	---
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-2	-5	-60.0
Utile netto	149	48	210.4

NOTE DI COMMENTO ALLE RISULTANZE REDDITUALI

MARGINE D'INTERESSE

L'apporto delle diverse componenti di reddito alla formazione dell'utile netto di periodo registra una riduzione del margine della gestione denaro, che si è attestato a 1.246 milioni di euro, in calo del 6,7% rispetto ai primi nove mesi 2002. In merito, l'apporto del terzo trimestre 2003 è stato di 385 milioni, con un calo dell'8,8% sul corrispondente dato dello stesso periodo del 2002.

La precitata riduzione nei nove mesi è derivata da molteplici cause: la significativa diminuzione della consistenza media dei prestiti, soprattutto per effetto della ristrutturazione del portafoglio crediti con particolare riferimento all'estero; le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Capogruppo e dalla controllata Locafit SpA; la ulteriore contrazione determinatasi negli *spread* e, per la quota in valuta, la marcata contrazione intervenuta nel cambio con il dollaro.

Per effetto dei fenomeni descritti, il contributo del margine d'interesse alla formazione del margine d'intermediazione si è ridotto nel periodo al 54,4% dal 59,8% dei primi nove mesi del 2002.

MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

Il calo del margine della gestione denaro è stato peraltro ampiamente compensato dall'aumento dei ricavi netti da servizi e da operazioni finanziarie, che nei primi nove mesi 2003 sono cresciuti del 16,3%, attestandosi a 1.044 milioni di euro contro gli 898 milioni di settembre 2002. Ne è derivato un incremento del 2,5% del margine di intermediazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel terzo trimestre 2003 il margine d'intermediazione è stato di 699 milioni, con una diminuzione dello 0,6% sulla quale ha prevalentemente influito la precitata evoluzione riflessiva del margine d'interesse, sia pur contrastata da una migliore dinamica, sempre nel terzo trimestre, nei ricavi da servizi.

Nell'ambito dei precitati proventi, nel corso dei primi nove mesi del 2003:

- nonostante il difficile contesto di mercato, le commissioni nette esprimono una soddisfacente dinamica raggiungendo i 701 milioni, con uno sviluppo dell'11,1% rispetto ai 631 milioni rilevati a fine settembre 2002 soprattutto grazie all'efficace azione commerciale svolta nel periodo, di cui si è detto in precedenza;
- i profitti netti da operazioni finanziarie registrano un forte recupero (+44,8%) attestandosi a 139 milioni, trainato in particolare dall'attività di *trading* in titoli pubblici, *equity* e derivati;
- tra i dividendi è stato contabilizzato l'utilizzo di riserve eccedenti (per 30 milioni di euro) effettuato da Lavoro Bank AG Zurigo nell'ambito delle indicazioni fornite dal Piano Industriale in tema di ottimizzazione dell'allocazione di capitale all'interno del Gruppo BNL. Al fine di preservare l'entità dei mezzi patrimoniali, il suddetto provento è stato comunque interamente accantonato nell'ambito del fondo rischi bancari generali.

COSTI OPERATIVI

Nel raffronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, il Gruppo BNL ha dimostrato una buona capacità nel controllo dei costi operativi, la cui entità è diminuita del 2,5% determinando un miglioramento del *cost to income ratio*, posizionato al 63,1% contro il 66,4% di settembre 2002.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale (riferite a 17.816 dipendenti, contro 18.305 a fine dicembre 2002) sono diminuite dell'1,7%. Le altre spese amministrative si attestano a 478 milioni, in calo del 3,8%. Gli ammortamenti sommano 143 milioni (147 milioni a fine settembre 2002).

RISULTATO OPERATIVO

Sottraendo dal margine d'intermediazione i costi di gestione, si ottiene un risultato operativo consolidato di 844 milioni di euro, che cresce del 12,4% rispetto a fine settembre 2002. Il contributo del terzo trimestre è di 212 milioni (+13,4% sul corrispondente periodo del 2002). Tali positivi sviluppi sono particolarmente soddisfacenti considerata la non brillante congiuntura economica.

GLI ACCANTONAMENTI E LE RETTIFICHE NETTE

Le rettifiche nette e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti sono pari a 381 milioni di euro contro 295 milioni al 30 settembre 2002.

Più in particolare, le rettifiche nette e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti scaturiscono dalla somma algebrica di rettifiche per 439 milioni e stanziamenti in linea capitale per 66 milioni (contro un totale di 372 nei primi nove mesi 2002), e di riprese di valore per 124 milioni (77 milioni il dato a confronto).

Nel loro ambito sono state anche contabilizzate anche riprese di valore per 44 milioni derivanti dal trasferimento alla BNL Inversiones Argentinas del prestito subordinato concesso dalla Capogruppo alla controllata argentina BNL SA, interamente svalutato a fine 2001. Il suddetto ammontare è stato poi contestualmente devoluto per intero al fondo rischi su crediti al fine di presidiare interamente la linea di credito insorta presso BNL Inversiones Argentinas, in sostituzione del prestito subordinato in argomento.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono pari a 55 milioni di euro (87 milioni al 30 settembre 2002) e si riferiscono:

- per 31 milioni all'accantonamento prudenziale della componente di rischio sottesa agli utili da rivalutazione dei contratti derivati, determinata con le metodologie VAR;
- per 11 milioni alle cause passive, revocatorie, furti, rapine e altri reclami;
- per 13 milioni ad altri accantonamenti.

Infine, le rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie ammontano a 29 milioni di euro (31 milioni nei primi nove mesi 2002). Esse riguardano le partecipazioni non consolidate e si riferiscono a riprese di valore per 1 milione (3 milioni a fine settembre 2002) e minusvalenze per 30 milioni (34 milioni nel periodo a confronto). Queste ultime riguardano per la quasi totalità la svalutazione della partecipazione in Albacom SpA effettuata dalla Capogruppo di cui si è detto in precedenza.

UTILE ORDINARIO

Detraendo dal risultato lordo di gestione il totale delle rettifiche di valore nette e degli accantonamenti per 465 milioni di euro (413 a fine settembre 2002), si ottiene un utile ordinario di 379 milioni, contro 338 milioni a fine settembre 2002 (+12,1%). L'apporto del terzo trimestre 2003 è stato di 64 milioni, con un aumento del 64,1% sul corrispondente dato dello stesso periodo del 2002.

RISULTATO DEI FATTORI STRAORDINARI

I fattori straordinari esprimono una perdita di 44 milioni di euro (lo sbilancio negativo era di 13 milioni nei primi nove mesi 2002).

Come già in precedenza ricordato, la perdita è stata influenzata dagli oneri sostenuti nel periodo (102 milioni di euro) in attuazione del piano esodi facente seguito all'accordo del 31 marzo 1998 con le Organizzazioni Sindacali, che sono stati interamente imputati al conto economico, mentre nel 2002 (e segnatamente per il periodo aprile - dicembre)¹ furono contabilizzati tra le attività immateriali e sottoposti ad ammortamento in 5 rate costanti, così come consentito dalla specifica normativa vigente in materia (art.59, comma 3, della Legge n. 449/97).

La Banca, avendo optato per questa nuova impostazione ritenuta più prudentiale, ha pertanto gravato il conto economico del periodo di un onere addizionale di 81,6 milioni di euro², che, in vigenza del vecchio criterio, sarebbe stato iscritto tra le attività immateriali e sottoposto al residuo ammortamento nei successivi quattro esercizi.

Tra i proventi straordinari è invece confluito l'utilizzo di 58,8 milioni del fondo rischi su crediti effettuato a seguito del parziale rimborso delle linee di credito ordinarie vantate da BNL SpA nei confronti della controllata argentina BNL SA, interamente presidiate nell'ambito di quest'ultimo fondo.

ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI BANCARI GENERALI

¹ Gli oneri relativi agli esodi del primo trimestre 2002 furono coperti dall'utilizzo dei pregressi stanziamenti all'uopo precostituiti.

² Pari ai quattro quinti dei precitati 102 milioni, dovendo comunque imputare a conto economico i 20,4 milioni della teorica quota di ammortamento di competenza del periodo.

Al 30 settembre 2003 è stato confermato lo stanziamento di 40 milioni effettuato con la trimestrale del marzo scorso dalla BNL SpA al fondo rischi bancari generali. Al 30 settembre 2002 era stato invece operato un prelievo dal fondo di 178 milioni di euro.

UTILE NETTO

Sommando all'utile ordinario il risultato negativo dei fattori straordinari (44 milioni) e sottraendo gli accantonamenti per imposte, pari a 144 milioni¹, nonché il precitato accantonamento al fondo per rischi bancari generali (40 milioni) e considerando l'utile di pertinenza di terzi (2 milioni), si ottiene il ricordato utile netto di 149 milioni di euro (48 milioni al 30 settembre 2002). A tale risultato il terzo trimestre 2003 ha contribuito per 48 milioni di euro contro i 20 del terzo trimestre 2002.

¹ Come precedentemente già chiarito, al fine di stabilizzare il *tax rate* del periodo, l'orizzonte temporale considerato per la contabilizzazione delle attività per imposte anticipate è stato esteso oltre la durata del Piano Industriale (2003 – 2005) in quanto non sussistono, al momento, motivazioni tali da ritenere incerto e irragionevole il recupero delle suddette imposte, anche in considerazione delle positive attese circa la capienza dei redditi imponibili futuri. La contabilizzazione delle imposte anticipate con inversione negli esercizi successivi al 2005 ha determinato la riduzione dell'onere impositivo di competenza per 30 milioni di euro. In definitiva, quindi, considerata l'altra variazione dei criteri pregressi relativa all'esodo agevolato (che, come prima segnalato, ha comportato oneri aggiuntivi per 81,6 milioni di euro), il complesso delle modifiche ha determinato nel conto economico dei primi nove mesi del 2003 un effetto netto negativo di 51,6 milioni di euro.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA' NEL QUARTO TRIMESTRE 2003

Lo scenario economico-finanziario che si prospetta nell'ultima parte dell'anno è segnato da un miglioramento del trend evolutivo, anche se l'impatto sulle economie dei principali Paesi dell'Unione Europea dovrebbe essere ancora trascurabile e quindi non fornire spunti significativi all'attività del settore bancario.

In particolare, sono attesi riflessi sull'andamento dei ricavi da intermediazione creditizia per la prevedibile riduzione degli *spreads*, non adeguatamente compensata da una ripresa dei ricavi da servizi per l'attività collegata all'intermediazione mobiliare e all'operatività *import/export*.

In questa situazione prospettica, il Gruppo BNL è fortemente impegnato a rafforzare ulteriormente la capacità di produrre reddito, a stabilizzare l'equilibrio finanziario, a irrobustire la struttura patrimoniale e a migliorare i relativi *ratios*, in particolare il *tier 1 equity* proseguendo nell'opera di riqualificazione/riposizionamento degli attivi creditizi, indirizzata principalmente alla riduzione del profilo complessivo di rischio.

Oltre agli obiettivi elencati, una particolare attenzione continuerà ad essere rivolta nel trimestre alla riduzione dei costi operativi, la cui azione si articola in tre filoni principali:

- gestione delle risorse umane nel segno della migliore efficienza operativa;
- politica di selezione e contenimento delle altre spese amministrative che tuteli comunque lo sviluppo del *business*;
- portafoglio investimenti destinato a produrre prese di beneficio certe e adeguate.

In considerazione di quanto esposto, nel quarto trimestre del 2003 il Gruppo BNL prevede di consolidare il soddisfacente risultato operativo conseguito nei primi nove mesi dell'anno e di chiudere il 2003 con margini gestionali in linea con le progressioni già espresse.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA FINE DEL TRIMESTRE

Nel mese di ottobre, l'agenzia di *rating* internazionale Standard & Poor's ha rivisto in positivo le prospettive BNL, alzando l'*outlook* a "stabile". Inoltre, l'agenzia ha confermato i *rating* di indebitamento a breve termine (A-2) e a medio/lungo termine (BBB+).

Il miglioramento del giudizio riflette la rinnovata capacità di BNL di affrontare l'attuale difficile contesto operativo senza intaccare il proprio profilo finanziario. Standard & Poor's sottolinea anche lo sforzo profuso, negli ultimi 18 mesi, per migliorare la qualità del credito e il relativo rischio, nonché la conseguita piena copertura delle esposizioni verso le Società del Gruppo operanti in Argentina.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 11 novembre 2003

AVVISO

Si fa, infine, presente che, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 82, comma 2, della citata Delibera Consob 14 maggio 1999 n. 11971, il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2003 verrà messo a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine massimo consentito di novanta giorni dalla data di chiusura dell'esercizio, e pertanto non verrà predisposta l'informativa riguardante i dati del quarto trimestre 2003.